BARICCO CUCR

ideazione **Alessandro Baricco**

realizzazione **Alessandro Baricco, Lorenza Codignola, Raffaella Giordano,**

scene **Bernard Michel**

luci **Dominique Borrini**

costumi **Beatrice Giannini**

Baricco a Teatro: è un evento, è un progetto.
Si chiamano CITY READING PROJECT le nove notti di Alessandro Baricco al Teatro Valle, in una prima mondiale prodotta da Romaeuropa Festival, che rilegge, "riusa", fa risuonare i testi di CITY, il best-seller che ha spiazzato il salotto letterario italiano.
Nove notti, cento pagine, tre aree di sviluppo differenti: TRE STORIE WESTERN ovvero *Caccia all'uomo, Bird, La puttana di Closingtown ;* IL LASCITO TESTAMENTARIO DEL PROF. MONDRIAN KILROY – saggio sull'onestà intellettuale e RING.
Un'idea di Alessandro Baricco, realizzata con Lorenza Codignola, Raffaella Giordano, Bernard Michel che conta sulle più imprevedibili partecipazioni: da Baricco stesso allo scrittore Stefano Benni, al musicologo Michele Dall'Ongaro e che si avvale di un gruppo di facce nuove del teatro italiano: Alessandra Casali, Antonio Conte, Simone Gandolfo, Moira Grassi, Tatiana Lepore, Roberto Stocchi e Sara Valbusa. E di due straordinarie collaborazioni musicali: gli AIR, il duo parigino capace di coniugare lounge music, elettronica soundtrack e spezie mediterranee e Giovanni Sollima, il violoncellista palermitano che fonde citazioni colte, influssi etnici, variazioni jazz.
Letture, storie diverse, sequenze di teatro, spezzoni del testo, movimenti musicali. Alessandro Baricco utilizza la scena, la luce, i costumi, i suoni, le atmosfere e l'energia del teatro alla ricerca di una nuova dimensione per la sua pagina letteraria. Un esperimento emozionante che prenderà forma dal vivo, in diretta per nove sere, sotto gli occhi del pubblico del Romaeuropa Festival.

Una produzione del Romaeuropa Festival

TEATRO VALLE - PRIMA MONDIALE
14/15/16/18/19/20/22/23 NOVEMBRE h 21 - 24 NOVEMBRE h 17

MUSICADANZATEATRO
17 SETTEMBRE 24 NOVEMBRE
www.romaeuropa.net

Romaeuropa Festival
TUTTO UNA SCENA

TRE STORIE WESTERN
14, 15, 16 NOVEMBRE h 21
Caccia all'uomo per tre voci e live music
Bird per voce registrata e live music
La puttana di Closingtown per due voci e live music

con Moira Grassi, Tatiana Lepore, Alessandra Casali, Simone Gandolfo, Sara Valbusa
musica dal vivo AIR (Nicolas Godin, Jean-Benôit Dunckel)
voce registrata Alessandro Baricco

IL LASCITO TESTAMENTARIO DEL PROF. MONDRIAN KILROY
18, 19 NOVEMBRE h 21
Saggio sull'onestà intellettuale per voce sola

con Stefano Benni

20 NOVEMBRE h 21

con Alessandro Baricco

Serata in collaborazione con Cult Network Italia

RING
22, 23 NOVEMBRE h 21 - 24 NOVEMBRE h 17
Wizwondk per tre voci
Vram per voce registrata e live music
Radio KKJ per due voci e live music

con Michele Dall'Ongaro (per *Radio KKJ*), Antonio Conte, Simone Gandolfo, Roberto Stocchi, Sara Valbusa
musica dal vivo Giovanni Sollima
intervento finale di Alessandro Baricco

***CITY* READING PROJECT**

City è un libro. È uscito in Italia nel 1999. È stato tradotto in ventidue lingue.
Tutti i libri sono, anche, suono. *City* è molti suoni. Suonano nella mente di chi legge.
Principale obiettivo del Project: cercare una voce che suoni quei suoni, toglierli dal luogo astratto e muto della mente, consegnarli a un luogo fisico e all'ascolto reale di un pubblico.
Leggere è innanzitutto far suonare il suono di un libro.
Principale obbiettivo del Project: **leggere** *City*.

Quando si fa uscire un testo letterario dal suo spazio elettivo (la mente di chi legge) lo si libera, per così dire, in campo aperto. Lì il testo diventa suono fisico ma anche viene tentato dal diventare movimento nello spazio, luce, scena, gesto attoriale. Nei confronti di simili metamorfosi, che spingono ovviamente in direzione del teatro, il Project adotta una regola: non fare nulla di più di ciò che è necessario per *far accadere* il testo. Ma anche niente di meno. Bisogna aspettare che il testo accada, e lì fermarsi. Questa forma di esattezza è ciò che nel Project viene chiamata: lèggere.

(Va da sè che *leggere* non è *recitare*.)
(Va da sè che leggere in un teatro, davanti a un pubblico, non può essere un gesto anemico, penitenziale o cervellotico. È uno spettacolo. È il testo che diventa spettacolo. Bisogna usare tutta la forza data dal luogo-teatro, e tutta l'intensità generata dal rapporto *live* con il pubblico.)
City è un libro con una struttura piuttosto complessa, in cui le storie si intrecciano e si sovrappongono in modo praticamente inestricabile. *City Reading Project* non ne è una lettura integrale. Si articola in tre serate, dedicate a tre storie diverse contenute nel libro: la storia western, le lezioni del prof. Mondrian Kilroy, la carriera del pugile Larry Gorman. Ogni singola serata non ricostruisce l'intera storia così come è contenuta dal libro, ma si limita a mettere in sequenza tre spezzoni del testo, come tre movimenti di un'unica composizione musicale. Un programma di sala aiuterà il pubblico a ricostruire il profilo completo delle storie.
Va aggiunto che il testo è per lo più usato nella sua versione originale. Tagli e adattamenti vari sono stati apportati solo dove apparivano inevitabili.

Di volta in volta, le tecniche con cui si legge il testo cambiano. Si può dire che ogni singolo movimento realizzi una diversa idea di "Lettura". In questa ricerca, l'uso di scene, luci, musica (registrata e live), movimenti scenici, costumi, ed effetti sonori rappresenta un'eventualità a cui si ricorre secondo necessità. Non c'è una regola, non c'è una formula buona per tutti i movimenti.
È un ricercare.

La stessa tecnica di lettura può variare tra estremi molto lontani: dal lettore non professionale che legge con il libro sotto agli occhi, all'attore che pronuncia il testo a memoria aiutandosi con dei movimenti scenici.
Tutte le voci sono amplificate.

La durata delle serate varia da 50 a 100 minuti

Alessandro Baricco

Alessandro Baricco. Dal 1991 a oggi ha pubblicato per Rizzoli quattro romanzi tradotti in tutto il mondo: *Castelli di rabbia; Oceano mare*; *Seta*; *City*. A settembre, per lo stesso editore, uscirà in libreria un racconto intitolato *Senza sangue*.
Dei suoi romanzi, *Seta* sta per diventare un film prodotto da Miramax, mentre *Castelli di rabbia* è tra i progetti futuri della Fandango.
Nel 1994 ha pubblicato con l'editore Feltrinelli *Novecento. Un monologo*, un testo teatrale che è stato messo in scena in Italia, in quasi tutta Europa, in Russia, in Giappone, in Canada e in Sud America. Nel 1998 Giuseppe Tornatore ne ha tratto il film *La leggenda del pianista sull'oceano*.
Baricco ha inoltre pubblicato due saggi di critica musicale (*Il genio in fuga*, PBE; *L 'anima di Hegel e le mucche del Wisconsin*, Garzanti), due raccolte di articoli scritti per i quotidiani "La Stampa" e "la Repubblica" *(Barnum. Cronache dal Grande Show*, e *Barnum* 2. *Altre cronache dal Grande Show*, Feltrinelli) e un breve saggio sulla globalizzazione (*Next. Piccolo libro sulla globalizzazione e sul mondo che verrà*, Feltrinelli).
Per Luca Ronconi ha scritto *Davila Roa*, un testo teatrale messo in scena al Teatro di Roma nel 1996.
Dal 1997 al 2001 ha portato nei teatri italiani lo spettacolo *Totem. Letture, suoni, lezioni*, realizzato insieme a Gabriele Vacis e Roberto Tarasco.

Lorenza Codignola ha studiato regia teatrale all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ed ha poi diretto, ed in alcuni casi adattato e tradotto, testi di prosa, con particolare attenzione al teatro contemporaneo. Fra le sue regie: *Le Signore del Giovedì* di L. Bellon e *La Serra* di H. Pinter. Nella regia lirica ha diretto *La Traviata, La Donna del Lago, Gianni Schicchi*, dedicandosi anche ad opere fuori dal repertorio come *Alina, Regina di Golconda* di G. Donizetti, *La Gazzetta* di G. Rossini, *Il Fanatico Burlato* di D. Cimarosa, *Elfrida* e *L'idolo Cinese* di G. Paisiello, e ad opere del repertorio moderno quali *Il Viaggio* di F. Vacchi, *Un Segreto d'Importanza* di S. Rendine, *Il Giro di Vite* di B. Britten. Nel luglio 2000 ha diretto per il Festival Mozart de La Coruna *Il Viaggio a Reims*. Alterna alla regia altre attività, come la scrittura di testi teatrali e radiofonici (*La bestia dei Rivière, Rosamunde, Vincenzo Bellini, Casa ingombra, La Dipendenza, Semi*), e impegni nell'ambito dell'organizzazione teatrale (*Direttore dell'Organizzazione Artistica* del Rossini Opera Festival di Pesaro 1988/1999, *Direttore della Produzione* dell'Ente Lirico di Cagliari 1998/1999, *Organizzazione e promozione* dello spettacolo di Baricco/Vacis Totem, *Programmazione Artistica* del Verdi Festival di Parma 2000/2001). Insegna al Conservatorio di musica di Genova N. Paganini *Arte scenica*, e ha tenuto il corso di *Scrittura Teatrale* alla Scuola Holden di Torino.

Raffaella Giordano, torinese, ha studiato con Anna Sagna e Carla Perotti alla scuola di tradizione espressionista Bella Hutter di Torino. Nel 1980 è entrata nel "Teatro e Danza La Fenice" di Carolyn Carlson e ha danzato in spettacoli come *Undici Onde*, *Chalkwork*, *Underwood*. Nel 1981 è al Wuppertal Tanztheater di Pina Bausch e partecipa a *Blaubart*, *Kontakhof*, *Le sacre du printemps*. Fondatrice della compagnia **Sosta Palmizi** nel 1984 vi crea e danza *Il cortile*, *Tufo*, *Perduti una notte* e la sua prima coreografia individuale, *Ssst....*

In seguito è coreografa ospite del Folkwang Tanzstudio di Essen e della compagnia L'esquisse-Bouvier Obadia dove nel 1996 presenta *Et anima mea..*, realizzato dopo di un periodo di residenza coreografica. Per Sosta Palmizi, della quale fa ancora oggi parte insieme al coreografo Giorgio Rossi, produce *I Forestieri* (1992), e i soli *L'Azzurro Necessario* (1992), *Fiordalisi* (1995) e *Maze* (1997). Nel 1998 crea il quartetto *La Notte Trasfigurata* e l'assolo il *Canto della Colomba* su musiche di Arnold Schöenberg. Nel 1999 crea *Quore. Per un lavoro divenire*, spettacolo vincitore del premio Ubu per il 2000.

Nel maggio 2001 presenta al Museo Pecci nell'ambito del Festival Contemporanea 01 di Prato un nuovo assolo, *Per una stanza.*

Bernard Michel. Dopo aver studiato alla École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi, Bernard Michel ha insegnato disegno nei licei ed è poi stato responsabile del dipartimento scenografico dell'E.S.A.T. dal 1988 al 1999. Membro della giuria dell'ENSEAD, ha curato l'atelier sullo spazio scenico all'Università di Montréal nel 2001.
Ha esposto le sue opere in Francia, in Italia, in Ungheria e in Germania, ed ha creato numerose scenografie teatrali, la prima delle quali, del 1980, era per *l'Exilés* de mémoire di Paul Eloi Reçoîng, messo in scena da Aurelian Reçoîng al Conservatoire National Superior d'Art Dramatique. Ha collaborato alle scenografie degli spettacoli di Klaus Michael Gruber con i pittori Gilles Aillaud, Eduardo Arroyo e Lucio Fanti.
Nell'ultimo anno, Bernard Michel ha creato la scenografia di *Alla meta* per il Théâtre de Vidy, Bobigny MC93, *La Petite Planète n 2817* di George Perec, *La fin de l'amour* di Christine Angot, *Visites* di Jon Fosse tutte per la regia di Marie Louise Bishourberger. Ha inoltre creato le scene per il *Prométhée* di Rodrigo Garcia diretto da François Berreur al festival di Avignone 2002.

Stefano Benni, giornalista, scrittore e poeta, collabora con numerose testate. Tra i suoi testi, pubblicati da Feltrinelli, si ricordano tra gli ultimi, *Bar Sport Duemila* (1997), la cui prima edizione risale però al 1976, *Teatro* (1999), *Spiriti* (2000), *Dottor Niu* e *Saltatempo* (2001). Ha inoltre diretto per l'editore Feltrinelli la collana "Ossigeno". Nel 1989 cura la regia e la sceneggiatura del film *Musica per vecchi animali* e nel 1998 allestisce col musicista Paolo Damiani uno spettacolo di poesia e jazz, *Sconcerto*. È ideatore della Pluriversità dell'Immaginazione. Dal 1999 cura la consulenza artistica del festival internazionale del jazz "Rumori mediterranei" che si svolge ogni anno a Roccella Jonica: nel programma del 2001, edizione dedicata a Fabrizio De André, porta in scena, accompagnato dal violoncellista Paolo Damiani, *Ricordo di Fabrizio De André*.
Stefano Benni organizza e conduce periodicamente degli «incontri all'insegna della fiducia»: un modo per ritagliarsi dei «piccoli spazi [...] in un paese dove il conformismo culturale sta moltiplicando i suoi iscritti».

Alessandra Casali, dopo una laurea al DAMS di Bologna e lunghi studi di danza, fonda il gruppo "Le rane". Con Renato Curci comincia un appassionato percorso formativo (che diventa poi di formazione) attraverso l'arte del mimo: creano insieme lo spettacolo *Ridi, ridi...* - che nel 1995 ottiene una speciale menzione al Festival internazionale delle figure animate a Perugina - e successivamente *Aspettando Lola*. Continua i suoi studi sulle possibilità del corpo fino a cimentarsi nell'acrobatica e nell'equilibrismo. Nel 2000 crea, insieme al clown Claudia Vittore, *Clowndestine* e nel 2001 nasce *Danseux*, di cui è autrice e interprete.

Antonio Conte, come attore, spazia fra televisione, cinema, teatro e operetta. Fra i suoi ultimi lavori televisivi si segnalano *Il commissario* accanto a massimo Dapporto e *Distretto di polizia* con Isabella Ferrari. Le sue interpretazioni cinematografiche vanno da *Ninfea plebea* con la regia di Lina Wertmuller a *Cavalcando la tigre* con la direzione di Mazzacurati. In teatro è stato interprete di opere classiche quanto di nuova drammaturgia, quale *L'impero dei sensi di colpa* scritto e diretto da Duccio Camerini. Nel 2002 ha lavorato in *La strana coppia* con la regia di Zampieri e *La vedova allegra* al fianco di Cecilia Gasdia.

Michele Dall'Ongaro, compositore, dopo essersi formato presso il Conservatorio di Santa Cecilia è tra i fondatori dell'associazione Spettro Sonoro (1978), tra le prime dedite alla diffusione, produzione ed esecuzione di musica contemporanea. Autore di numerosi saggi, articoli e programmi radiofonici dedicati alla musica d'oggi, ha lavorato con Claudio e Daniele Abbado (*Alexander Nevsky, La casa dei suoni*, realizzati da Studio Azzurro) e con Giorgio Pressburger (*Flusso di coscienza*). Ha scritto musiche di scena per Luca Ronconi. Con lo scrittore Michele Serra dà vita a due opere radiofoniche: *Jekyll* e Il *sig. Carmine ed altri animali*. Attualmente è il responsabile della programmazione musicale di *Radio3*.

Simone Gandolfo, dopo essersi formato presso il Teatro Stabile di Genova ed aver seguito numerosi laboratori, ha lavorato come attore in teatro, quanto in televisione e cinema. Tra le sue ultime interpretazioni teatrali si ricordano *Il pergolato dei tigli* di McPherson e *Oradaria* di Giordano Raggi. Fra i suoi lavori per la televisione *Ferrari*, *Distretto di polizia 3* e *La squadra* (come protagonista dell'episodio). Nel cinema dopo essere stato interprete in *L'amore imperfetto* di Maderna, ha partecipato a due cortometraggi *Un giorno come un altro* di Chiara Giovagnoni e *Baciamoci subito* di Valerio Attanasio.

Moira Grassi, dopo essersi diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", ha seguito numerosi corsi di perfezionamento internazionali. In teatro ha lavorato con registi quali Mario Ferrero, Gigi Dall'Aglio, Maurizio Scaparro, Pino Micol e Luca Ronconi. Tra le sue ultime interpretazioni teatrali *Questa sera si recita a soggetto* con la regia di Luca Ronconi, *Operette morali* sotto la direzione di Maccarinelli e *Tutto per bene* diretto da Micol. Per il cinema si ricorda *Ferdinando e Carolina* di Lina Wertmuller e *Riconciliati* di Polizzi; mentre *Francesca e Nunziata* è tra i suoi ultimi lavori televisivi.

Tatiana Lepore, attrice, si è formata presso la Civica Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Lavora tra cinema, teatro e televisione. Tra le sue ultime interpretazioni cinematografiche si ricordano *Renzo e Lucia* con la regia di Francesca Archibugi, *Casomai* con la direzione di Alessandro D'Alatri e *Come se fosse amore* diretto da Burchielli; è stata anche interprete, fra le numerose serie televisive a cui ha preso parte, di *Distretto di polizia 2*. In teatro ha lavorato, fra gli altri, con Gabriele Vacis, F. Albanese, Eugenio Allegri, Serena Sinigaglia e Annalisa D'Amato. Tra i suoi ultimi lavori teatrali *La locandiera* con la regia di m. Anaclerio, *Il servitore di due padroni* e *Il bugiardo*, diretti entrambe da F. Albanese.

Roberto Stocchi, dopo una formazione sia come attore che come doppiatore, ha lavorato in numerosi spettacoli tra cui *Pick Pocket* e *Il tacchino* con la regia di Giancarlo Sepe, *La cantatrice calva* e *Domeniche* con la regia di P. E. Landi e tra gli ultimi *Due di Noi* con la regia dello stesso Stocchi. Intensa la sua attività nel campo cinematografico, televisivo e pubblicitario, tra le interpretazioni cinematografiche si ricordano *Il conte Max* e *Mille bolle blu*. Come doppiatore ha lavorato in film quali *Cyclo*, *Il grande Lebowski*, *Nel nome de padre* e *Hamlet*.

Sara Valbusa, dopo una iniziale formazione come biologa marina, ha incontrato il mondo dello spettacolo che per lei ha assunto il volto di musica, danza e immagini. È attualmente VJ per Rete A All Music e come VJ ha sviluppato sensibilità ed abilità nel far interagire le sonorità della musica, con immagini e luci creando atmosfere emotive nelle manifestazioni in cui viene ad operare. Ha lavorato alla realizzazione dei video clip di *Iris* di Biagio Antonacci, *50 special* e *Qualcosa di grande*, entrambe dei Lunapòp.

Air

10 000Hz Legend

Se gli androidi sognano pecore elettriche (come sostenne il libro di Philip K. Dick che diede vita al film cult *"Blade Runner"*), allora cosa sognano gli Air? Volteggiano attraverso nuvole impalpabili ponendosi profonde domande filosofiche o attraverso orgiastiche immagini di ragazze pon pon texane? Dopo aver ascoltato il secondo album ufficiale del duo parigino, **10 000Hz Legend**, saranno tutti d'accordo nel concludere che le ipotesi sono entrambe valide.

Dallo zingaresco *road movie* di *Lucky & Unhappy*, passando per la collaborazione con Beck in *The Vagabond*, attraverso l'impertinenza di *Sex Born Poison* o l'erotismo di *Wonder Milky Bitch* («Ci piacciono i pompini», dicono senza mezzi termini; «a chi non piacciono?»), il nuovo lavoro degli Air è la concretizzazione di un sogno. Un inarrestabile viaggio che attraversa le più arcane domande esistenziali e le gioie del sesso, che richiama sia il classico rock anni Settanta sia i sintetizzatori degli Ottanta ma guarda a un luminoso futuro digitale.

Un'atmosfera che abbiamo già sperimentato, in effetti: l'album che segnò il debutto del gruppo, **Moon Safari** (pubblicato nel 1998), ha cambiato il nostro modo di fruire della musica. I lussureggianti paesaggi sonori e le melodie sontuose che caratterizzavano **Moon Safari** hanno lasciato dietro di sé uno spazio armonico totalmente nuovo; un luogo in cui Gainsbourg può suonare con Bardot, Bacharach e John Barry. Un mondo in cui l'ascoltatore può giocare fra le onde con i Beach Boys prima di andare a sentire gli ELO all'Hollywood Bowl.

Certo, da allora gli Air hanno saputo tenersi occupati. Dopo due anni, la colonna sonora dell'acclamato film **The Virgin Suicides**, di Sofia Coppola, e in particolare l'hit *Playground Love*, avevano presentato JB e Nicolas nell'inedita veste di musicisti *progressive rock*. Il duo ha poi lasciato l'idilliaco studio collocato nella campagna di Versailles, che aveva ispirato così marcatamente l'arcadica musica degli esordi, per trasferirsi a Parigi, città che ha inevitabilmente finito per infondere alle composizioni degli Air un carattere che loro stessi definiscono più paranoico, più caotico e urbano. Hanno poi fatto amicizia con due dei componenti della *band* di Beck, con cui gli Air hanno suonato dal vivo. Infine l'incontro sul pentagramma con lo stesso "urban cowboy", Beck.

Hanno girato l'America per una serie di concerti, zigzagando per il paese su un autobus per mesi, rivivendo gli incubi dei loro idoli del rock anni Settanta. Non è stato un viaggio compiuto con leggerezza, all'insegna di fumo, groupies e hot dogs: gli Air hanno piuttosto vissuto un'esperienza simile a quella degli sradicati personaggi di un romanzo di Jack Kerouac. La favolosa collaborazione con Beck per *The Vagabond* nasce proprio dall'ispirazione fornita da questo peregrinare senza casa, senza meta. L'introspettiva *Lucky & Unhappy* richiama invece al più profondo significato dell'esistenza, simbolizzato dal girovagare di notte fra le strade deserte di Los Angeles. Non c'è poi da stupirsi, se si ricorda che gli Air sono un ex architetto e un ex insegnante.

Oggi, con **10 000Hz Legend**, gli Air tornano un'altra volta ad animare la scena musicale, richiamandoci a riferimenti musicali ancora più ricchi di mistero e di poesia. Si tratta dello stesso gruppo languido e rilassato che aveva rilanciato la piacevolezza e la facilità dell'ascoltare musica. Questa volta, però, la musica è la colonna sonora di un andirivieni di robot, piuttosto che di normali persone a passeggio. «Quest'album ci ha permesso di fare esattamente quello che volevamo», racconta Nicolas Godin. «Mi rendo conto che è più profondo e complesso rispetto a **Moon Safari**. Ma all'epoca di **Moon Safari** eravamo come bambini; questo è il nostro primo lavoro da adulti!».

In un ambito musicale dominato dalla figura del "produttore demiurgo", in grado di trasformare pallidi pezzi *disco* in polvere d'oro o di lanciare nel firmamento invisibili gruppi *indie*, **10 000Hz Legend** rappresenta la diversità. Non è stato preceduto da alcun *demo*, e non è stato assolutamente realizzato alcun remix. Ciò che si ascolta è precisamente ciò che è stato registrato in studio. Magari non al primo colpo, ma molto vicino!
«Abbiamo conservato tutto ciò che potesse suonare vero, emotivo. Ascolterete soltanto la prima, originale versione di ogni pezzo. Nient'altro», afferma Nicolas con entusiasmo.

Moon Safari ha certo lasciato il segno con brani di successo come *Kelly Watch The Stars* e *Sexy Boy*. Questa volta sono entrati in campo la collaborazione con Beck e l'intelligente uso dei computer; fin dal brano d'apertura, la bizzarria spaziale *Electronic Performers*, si avverte l'aria di cambiamento. «L'album è una lettera d'amore diretta alle nostre macchine», ammette JB. «Devi amarle per sapere davvero come usarle nel modo giusto.»

«Per **Moon Safari**», aggiunge Nicolas, «avevamo utilizzato molti strumenti che ci erano familiari e ottenuto sonorità calde come quelle del Rhodes o del Moog. Cose che conoscevamo e con cui sapevamo già che ci saremmo trovati a nostro agio. Oggi, invece, siamo in grado di sperimentare e di metterci alla prova con l'ampio spettro di tecnologie a nostra disposizione». Ricco di fonti, dalle digitali alle acustiche, il nuovo album può essere certamente considerato come una lettera d'amore, ma rivolta all'intera storia della musica. La soffice macchina degli Air è ancora una volta in funzione.

MAGGIO 2001

Giovanni Sollima è nato a Palermo nel 1962 e ha studiato violoncello e composizione, dapprima al Conservatorio di Palermo con suo padre Eliodoro Sollima e con Giovanni Perriera, poi alla Musikhochschule di Stoccarda con Antonio Janigro e Milko Kelemen. Nel 1995 il suo primo album, *Spasimo* (Agorà/Warner) lo fa conoscere al pubblico internazionale. Nel 1997, su invito di Philip Glass, incide, con la collaborazione di Robert Wilson come voce recitante, *Aquilarco* (Point/Universal) e fonda, insieme ai musicisti di "Bang On A Can All Stars", la "Giovanni Sollima Band", invitato in numerosi festival. Nel 1998, su commissione del Ravenna Festival, compone ed esegue *I canti*, progetto dedicato ai canti e ai rituali sacri e profani della Sicilia e del Mediterraneo.
Nel 2000 partecipa alla realizzazione delle musiche di *Casanova*, balletto di Karole Armitage andato in scena al Greek Festival di Atene, e debutta alla Carnegie Hall di New York con *Viaggio in Italia* (Agorà/Warner) per quintetto d'archi eseguito e inciso con il "Lark Quartet". Nello stesso anno collabora con il regista Marco Tullio Giordana per il film *I cento passi*. E' considerato uno dei migliori violoncellisti italiani e ha collaborato con direttori e solisti quali Sinopoli, Inbal, Delman, Canino, Demus, Argerich. Le sue composizioni, che si basano sulla originale fusione di musica colta, rock, jazz ed etnica di area mediterranea, sono attualmente eseguite in tutto il mondo da solisti come Yo-Yo Ma, David Gerinas, Julius Berger, Larry Coryell, Mario Brunello, Bruno Canino, da orchestre come la Filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti, la Kremerata Baltica diretta da Gidon Kremer, i Solisti di Mosca diretti da Yori Bashmet, la European Union Chamber Orchestra, il New Julliard Ensemble e dalla maggior parte delle principali formazioni sinfoniche e cameristiche italiane. Nel 2001 realizza, su commissione della Biennale di Venezia, le musiche del balletto di Carolyn Carlson *J. Beuys Song* che sarà riproposto in Finlandia nell'estate 2002. Nello stesso anno, Riccardo Muti dirige *Tempeste e ritratti*, brano per orchestra commissionato a Sollima dalla Filarmonica della Scala di Milano. Con l'ensemble di Bruno Canino esegue *Intersong II* alla Wigmore Hall di Londra e realizza il melologo *Matteo Ricci – Li Madou*, per lo Sferisterio di Macerata, con la partecipazione di Ruggero Raimondi.
Su commissione del Teatro Massimo di Palermo, lavora assieme al giornalista e scrittore Roberto Alajmo e al regista Gianni Amelio alla sua prima opera lirica, *Ellis Island*, programmata per l'ottobre 2002. Nel giugno 2002 è invitato al Festival di Kuopio in Finlandia con *J.Beuys Song*. Le sue composizioni sono edite dalla Casa Musicale Sonzogno di Milano.